

L'OSSERVATORE

DEL SABATO

La bellezza è superficiale

p.10

Non vi affannate

p.16

*L'amore di
un padre*

p.4



CONTENUTI

PAGINA 4



L'amore di un padre

PAGINA 10



La bellezza è superficiale

PAGINA 14



Vuoi raggiungere i tuoi obiettivi?

PAGINA 16



Non vi affannate



Missioni Cristiane Internazionali
Chiesa Avventista del Settimo Giorno
Movimento di Riforma

Redazione ed Amministrazione per l'Italia



Via Salino 83, 64018 Tortoreto (TE)
Tel. 392993146



Email: osservatoredelsabato@libero.it
Sito web: www.avventismo.com

Direttore Responsabile
Stefano La Corte

Direzione Generale



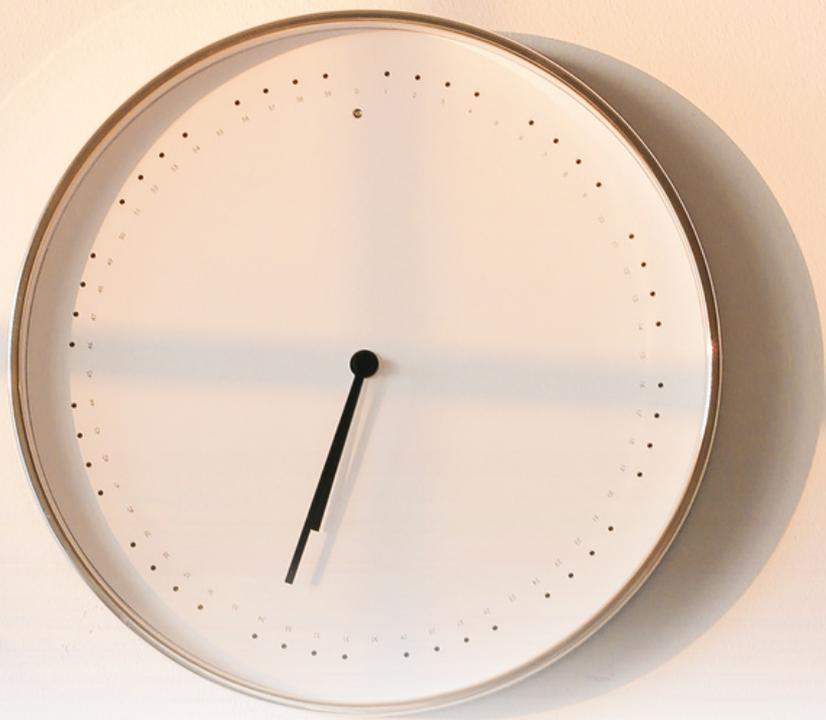
625 West Avenue
Cedartown - 30125 Georgia(USA)



Email: info@sda1844.org
Sito web: www.sda1844.org

**"Oh, potessi essere
come nei mesi di
un tempo!"**

GIOBBE 29:2



Tratto da:
"Meditazioni del mattino e della sera" di C. H. Spurgeon

Diversi Cristiani guardano al passato con piacere, ma considerano il presente con insoddisfazione; essi guardano indietro ai giorni che hanno passato in comunione con il Signore come alla cosa più dolce e migliore che abbiano mai conosciuto. Ma il presente è per essi ammantato di oscura tristezza e desolazione. Un tempo vivevano accanto a Gesù, ma ora sentono di essersi allontanati da Lui, e dicono, "Oh, potessi essere come nei mesi passati!" Essi si lamentano di aver perduto l'evidenza della Sua presenza, o di non avere più quella pace nel cuore, o di non ricevere più gioia dalla grazia, o dell'indurimento della loro coscienza, o di aver perduto parte del loro zelo per la gloria di Dio. Le cause di questo stato doloroso sono molteplici. Esso può sorgere in seguito a un relativo abbandono della preghiera, poiché è questo l'inizio di ogni declino spirituale. O può essere il risultato dell'idolatria. Il cuore è stato occupato con qualcos'altro, più che con Dio; gli affetti sono stati fissati sulle cose del mondo, anziché sulle cose del cielo. Un Dio geloso non può essere soddisfatto di un cuore doppio; Egli deve essere amato per primo e meglio. Egli ritrarrà il sole della Sua presenza da un cuore freddo e vagante. O la causa può essere trovata nella fiducia in se stessi e nella fiducia nella propria giustizia. L'orgoglio impegna il cuore, e l'io è esaltato invece di abbassarsi ai piedi della croce. Cristiano, se oggi non sei "come nei mesi passati", non accontentarti di desiderare un ritorno al tuo primiero stato, ma vai immediatamente a cercare il tuo Maestro, e parlagli della tua triste condizione. Chiedigli che la Sua grazia e forza ti aiutino a camminare più vicino a Lui; umiliati davanti a Lui, ed Egli ti innalzerà, e ti darà di nuovo la gioia della luce del Suo volto. Non sedere a sospirare e a lamentarti; mentre l'amato Medico vive c'è speranza, sì, c'è certezza di guarigione anche per il caso più disperato.

Meditazione

L'amore di un padre

Anthony Gallo

“Vedete di quale amore ci è stato largo il Padre, dandoci d’essere chiamati figli di Dio ... Diletti ora siamo figliuoli di Dio”.

“Come un padre è pietoso verso i suoi figli, così è pietoso l’Eterno verso quelli che lo temono”.



Recentemente la giovane Diletta Balocco ha dedicato queste parole a suo papà Alberto morto a 53 anni in circostanze tragiche ed improvvise. “... Non hai fatto altro che essere la nostra forza e motivazione, insegnandoci a stringere i denti davanti alle difficoltà, ad essere determinati e testardi come te, che non mollavi mai, nemmeno di un centimetro ... perché ci hai amati con tutto il tuo essere e non hai mai perso nemmeno un’occasione per dimostrarcelo. Perché tutti gli abbracci che ci hai dato, tutti i baci della buonanotte, le mani che ci stringevi accompagnandoci a scuola, le telefonate mentre tornavi a piedi dal lavoro, ogni tuo gesto era veramente PIENO di amore ... ci hai sempre dato il buon esempio e ora abbiamo dentro di noi la tua voce che ci guida. Per ogni passo che faremo da oggi in poi, penseremo «Papà avrebbe fatto così» ... Ci hai dato tutto, sei il nostro orgoglio e punto di riferimento. Ora sei il nostro mito. E tocca a tutti noi dimostrare che abbiamo imparato ogni cosa che ci hai insegnato. Ti amiamo follemente. Ti ameremo sempre ...”. *Quando era sulla terra Gesù, riferendosi alle cure che i padri terreni hanno verso i loro figli, ebbe a dire in un’occasione: “ Voi uomini, che siete padri : se vostro figlio vi chiede del pane, gli darete forse una pietra? Se vi chiede un pesce, gli da-*

rete forse un serpente? O se vi chiede un uovo, gli darete uno scorpione? (Naturalmente no!) E se perfino voi, che siete dei peccatori, sapete dare delle cose buone ai vostri figli, a maggior ragione il Padre vostro che è in cielo ...”.

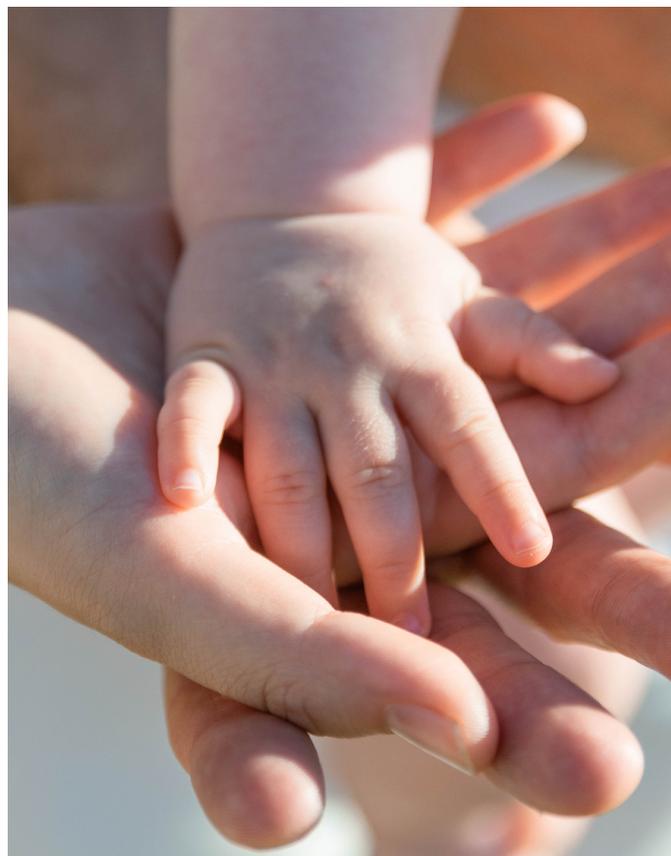
L’amore di un padre terreno verso i suoi figli, pur potendo essere così bello da suscitare ammirazione ed ispirare i migliori sentimenti nei propri figli, è solo una pallida ed inadeguata rappresentazione di quell’amore immenso, infinito, smisurato ed eterno che è l’essenza stessa del carattere del buon Padre celeste. “ L’amore che Egli nutre per loro è tanto più grande di quello dei genitori terreni, quanto il divino è superiore all’umano ”.

SPESSO NON COMPRENDIAMO QUANTO È GRANDE L’AMORE DEL PADRE

Il Suo amore è così inarrivabile per qualità, forza, dimensione e durata da risultare del tutto incomprensibile a chi pur avendolo conosciuto lo ha rifiutato. “(Satana) non riusciva a comprendere il mistero di quel grande sacrificio. Il suo animo egoista non poteva concepire un così grande amore per l’umanità decaduta”.

“Ed ora, finalmente, questa buona notizia è stata annunciata chiaramente a tutti noi. Ci è stata predicata per mezzo dello Spirito Santo, mandato dal cielo; ed è tutto così straordinario, che perfino gli angeli in cielo vorrebbero saperne di più!”. Persino per gli angeli del cielo l’amore del Padre è uno stupefacente mistero davanti al quale inchinarsi con riverenza, un soggetto sacro da studiare ed investigare profondamente ogni momento. “Il glorioso piano della salvezza fu realizzato grazie all’amore infinito di Dio. In questo piano si manifesta in modo sublime l’amore divino per l’umanità che si è concretizzato nell’amore del Figlio e ha riempito di stu-

pore gli angeli stessi”. “Quando pensiamo a Dio come un giudice pronto a pronunciare sentenze su di noi, e dimentichiamo che Egli è un Padre amorevole, lo disonoriamo. Tutta la vita spirituale è modellata sui nostri concetti su Dio, e se ci troviamo ad avere un’errata visione del Suo carattere, nella nostra anima si creano dei pregiudizi. Dobbiamo vedere in Dio, Colui che desidera ardentemente essere vicino ai figli degli uomini e far loro del bene ... Nessun genitore terreno è altrettanto paziente nel correggere i difetti e gli errori dei propri figli come lo è Dio che cerca di salvare tutti”. “Pensate a quel Padre addolorato che non ha risparmiato il Suo proprio Figlio perché noi fossimo stati liberati. Dobbiamo avere una migliore comprensione del Suo amore!” “L’angelo disse: “Pensate forse che il Padre abbia acconsentito di lasciare il suo amato Figlio senza difficoltà? No, no”. In realtà è stato difficile anche per il Dio dei cieli decidere se lasciar morire gli uomini colpevoli oppure permettere che suo Figlio morisse per loro”. “La dichiarazione contenuta nella preghiera sacerdotale — che l’amore del Padre per noi è pari a quello che Egli ha per l’Unigenito Figliuolo e che noi un giorno saremo con Lui là dove Egli è, eternamente una cosa sola col Cristo e col Padre — è una meraviglia per la schiera celeste oltre che la sua immensa gioia”.



sono nel mondo, e proprio per questa ragione l’amore di Dio non trova spazio nei loro cuori”. “Dio ci chiede il nostro intero essere e tutte le nostre forze. Egli esige da noi una separazione dal mondo e dalle cose del mondo. “Non amate il mondo, né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l’amore del Padre non è in lui”. Ci viene chiesto di separarci dall’amore del mondo, e cosa ci viene offerto al suo posto? “Io sarò un Padre per voi”. Dobbiamo separarci dagli affetti degli amici? La verità ci richiede di restare da soli nel nostro servizio verso Dio, perché gli altri intorno a noi non sono disposti a sottomettersi alle richieste che Cristo presenta loro? Ci viene richiesto di separarci dal nostro affetto nei loro confronti? Sì; e questa è la croce che dobbiamo portare e che spinge molti a dire «non posso assoggettarmi agli inviti della parola di Dio». Ma Cristo dice: “Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me” ed ancora “Se qualcuno mi

**Come disprezziamo o non apprezziamo
abbastanza l’amore di Dio?**

1. Amando il mondo

“È un fatto allarmante che l’amore per il mondo predomini nella mente dei giovani. Amano decisamente il mondo e le cose che



vuole seguire, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”. Questa è la croce dell’abnegazione e del sacrificio del proprio io: separarci dai nostri affetti verso coloro che non sono disposti a lasciarsi conquistare dalle richieste dell’Evangelo. È davvero un sacrificio troppo grande da fare per Colui che ha sacrificato tutto per voi?”.

2. Pregando poco

“Il Padre celeste vorrebbe concederci le sue benedizioni senza limiti, e noi che abbiamo il privilegio di nutrirci di questo amore infinito, preghiamo così poco”. Egli ci accorda infatti il privilegio di chiamare “Padre nostro” il Dio infinito. Parlando con Lui o di Lui, questo nome è un segno dell’amore e della fiducia che proviamo per il Signore, un pegno delle sue premure e del tipo di relazione che vorrebbe stabilire con noi. Pronunciato, quando gli chiediamo un favore o qualche benedizione, il nome di “Padre” è una musica alle sue orecchie”.

3. Studiando poco la Bibbia e le Testimonianze

“Ma chi osserva la sua parola, in lui l’amore di Dio è veramente completo” (1 Giovanni 2:5 NR). “Mentre scrivo sento un profondo senso di gratitudine verso le amorevoli cure del Nostro Salvatore nei nostri riguardi. Mi sento grandemente impressionata dalla bontà e dalla misericordia del Signore, e

piango mentre leggo la Sua Parola o prego in ginocchio. Al pensiero della bontà e dell’amore del nostro Padre celeste sento il mio cuore spezzarsi. Nella mia vita sento una grande fame e sete di Gesù. Cristo fu crocifisso per me, devo io forse lamentarmi se fossi crocifissa con Lui?”.

4. Non meditando sulle sue opere

“Non solo dobbiamo contemplare il cielo; dobbiamo considerare le opere di Dio. Lui vuole che noi studiamo le opere dell’infinito, e attraverso questo studio impariamo ad amarlo, riverirlo e obbedirlo. I cieli e la terra con i loro tesori devono insegnarci le lezioni dell’amore, della cura e del potere di Dio”.

5. Parlando poco del Suo amore

“Molti fissano il loro sguardo sulla terribile malvagità che li circonda, sull’apostasia e sulla debolezza che notano ovunque; ne parlano tanto che l’animo loro si riempie di dubbio e di tristezza. Essi riflettono soprattutto sull’astuta opera del grande ingannatore ... mentre sembrano perdere di vista la potenza del Padre celeste e il suo amore senza pari. Tutto ciò va esattamente secondo i piani di Satana. È uno sbaglio soffermarci così poco sull’amore di Dio e sul suo potere. Noi dobbiamo parlare della potenza di Cristo.”

“Se i cristiani si incontrassero più spesso, per parlare dell’amore di Dio e delle preziose verità della redenzione, ne trarrebbero incoraggiamenti reciproci. Ogni giorno dovremmo imparare a conoscere meglio il Padre, sperimentare la sua grazia, perché così proveremo il desiderio di parlare del suo amore e daremo una testimonianza che incoraggerà anche noi. Se pensassimo e parlassimo di più di Gesù, e meno di noi stessi, potremmo sentirlo molto più vicino a noi. Se solo rivolgessimo il nostro pensiero a Dio ogni volta che ci accorgiamo che egli si prende cura di noi, l’avremmo sempre presente nella nostra mente e proveremo il desiderio di lodarlo. Parliamo delle realtà terrene perché ci interessano; parliamo degli amici perché siamo legati a loro e perché essi condividono le nostre gioie e le nostre tristezze. Ma abbiamo molte più ragioni per amare Dio piuttosto che gli amici. Rivolgere a lui il nostro primo pensiero, parlare della sua bontà e della sua potenza dovrebbe essere la cosa più naturale del mondo”.

6. Disonorando i nostri genitori

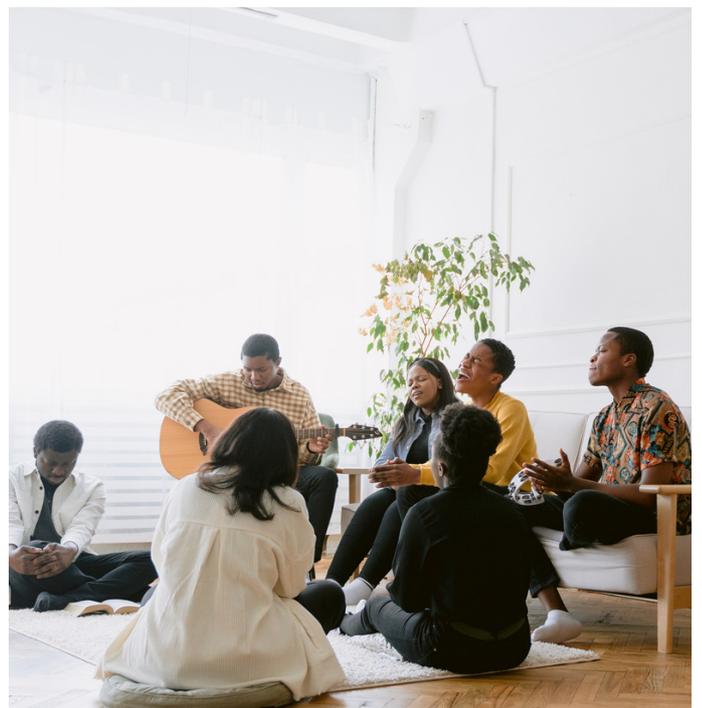
“Il quinto comandamento è l’unico che contiene una promessa. Ma in realtà esso viene osservato con leggerezza o addirittura ignorato nei fatti. Disprezzare l’amore di una madre e le attenzioni di un padre significa commettere un peccato di cui molti giovani si rendono colpevoli”.

“L’affetto filiale e l’ubbidienza sono strettamente legati, così come lo sono l’amore per il Signore, Padre di ogni uomo, e la lealtà nei suoi confronti. Il disprezzo per l’autorità paterna prelude al rifiuto dell’autorità divina”.

7. Disattendendo il nostro mandato come genitori

“Padri, non provocate ad ira i vostri figli, affinché non si scoraggino”

Noi padri terreni abbiamo tanto da imparare dal Suo amore, per manifestarlo pienamente ai nostri figli, correggendo – per la grazia del Padre nostro celeste – i nostri atteggiamenti sbagliati, le nostre mancanze di attenzione, le nostre prese di posizione, spesso più frutto dell’orgoglio che della ragione. “Il suo modo di agire prova che lei non ha una giusta nozione di quello che deve essere il suo ruolo (di padre e marito). È nervoso e dominatore e manca soprattutto di capacità di giudizio; il suo comportamento, in certi casi, non sembra logico agli occhi di sua moglie e dei suoi figli. Quando ha preso una decisione, raramente accetta di cambiarla. È convinto di dover fare eseguire i suoi progetti, anche se molto spesso non ha intrapreso la via giusta, un fatto di cui dovrebbe rendersi conto. Ha bisogno di più, di molto più amore e pazienza, e meno testardaggine nella sua maniera di parlare e agire”.



L'AMORE DI UN PADRE

“In tutti i suoi figli Dio vede l'immagine del Suo Figlio Unigenito. Li contempla con amore indicibile. Li circonda con le braccia del Suo amore. Il Signore si rallegra nel suo popolo”. “Gesù dopo aver descritto ai suoi uditori la misericordia e l'amore di Dio, li esorta a essere perfetti perché il Padre è buono verso gli ingrati e i malvagi (cfr. Luca 6:35). Poiché egli si è abbassato fino a noi per rialzarci, ora possiamo diventare simili a lui nel carattere e irreprensibili davanti a Dio ed agli angeli” . “Il mistero della croce spiega tutti gli altri misteri. Alla luce che scaturisce dal Calvario, il carattere di Dio che ci aveva riempito di timore e di spavento, ci apparirà in tutta la sua bellezza. In Dio, la misericordia, la tenerezza e l'amore paterno si ritrovano uniti alla santità, alla giustizia e alla potenza. Nel contemplare la maestà del suo trono, alto ed eccelso, si nota l'amore che determina il suo carattere e si comprende, come mai prima, la portata di quel nome affettuoso “Padre nostro”. Il Padre celeste ha affidato un compito ai padri terreni: se questo incarico viene svolto fedelmente i bambini ed i giovani saranno ben predisposti a comprendere, accettare e voler sperimentare l'amore di Dio nei loro cuori. “Il padre ... deve attirare l'attenzione dei propri figli sui fiori e gli alberi maestosi, le cui foglie raccontano l'opera e l'amore di Dio. Egli deve insegnare loro che il Dio che ha creato tutte queste cose ama ciò che è bello e buono ... Il padre può portare i figli in giardino e mostrare loro come sbocciano le gemme e poi indicare i diversi colori dei fiori sbocciati. Questa è un'occasione per trasmettere loro le lezioni più importanti sul Creatore, aprendo davanti il grande libro della natura, dove l'amore di Dio si esprime attraverso ogni albero, ogni fiore e il più piccolo filo d'erba”.

GESÙ SI ABBANDONA ALL'AMORE DEL PADRE

Nell'agonia del Cristo la fede e la speranza vacillavano perché non provava più la certezza dell'approvazione e dell'accettazione che il Padre aveva precedentemente accordato al Figlio. Il Redentore del mondo era sempre stato confortato dalle prove con le quali il padre dimostrava l'accettazione della sua opera e confermava il suo favore. Ma nella sua agonia, prima di morire, poteva aggrapparsi soltanto tramite la fede a colui a cui aveva sempre obbedito con gioia. Non era più illuminato da fulgidi raggi di speranza; profonde tenebre l'opprimevano. In mezzo a quella fitta oscurità la natura soffriva con lui; il Redentore bevve dal misterioso calice sino all'ultima goccia. Privo di ogni speranza e fiducia nel trionfo che lo attendeva, gridò: “Padre, nelle tue mani rimetto lo spirito mio”. Egli conosceva il Padre: la sua giustizia, la sua misericordia, il suo grande amore e si abbandonò fiducioso e sottomesso nelle sue mani.”

IL PADRE STESSO INFATTI VI AMA

”Tutto l'amore paterno, rinnovatosi di generazione in generazione attraverso il cuore degli uomini, tutte le sorgenti di tenerezza scaturite negli animi umano, sono solo un minuscolo ruscello di fronte all'oceano sconfinato se paragonati con l'infinito ed esauribile amore di Dio”

"La lingua è incapace di esprimerlo, la penna non può descriverlo.

Potete meditare su di esso ogni giorno della vostra vita; potete investigare con diligenza le scritture per arrivare a comprenderlo. Nondimeno rimarrà sempre davanti a voi l'infinito. Potete studiare questo amore per dei secoli; tuttavia non riuscirete mai ad abbracciare completamente la lunghezza, la larghezza, la profondità e l'altezza dell'amore di Dio nel dare il Suo figliuolo perché morisse per il mondo. L'eternità stessa non potrà mai rivelarlo pieno. Eppure, mentre studiamo la Bibbia e meditiamo sulla vita di Cristo e sul piano della redenzione, questi temi sublimi si schiudono sempre di più alla nostra intelligenza."

Amen!



Teresa Corti

La bellezza è superficiale

"La grazia è ingannevole e la bellezza è cosa vana; ma la donna che teme il **SIGNORE** è quella che sarà lodata" (Proverbi 31:30 NR). Un intero settore industriale è venuto su in poco tempo affinché la donna si veda più bella, possa spianare le rughe sul suo viso ... ed adesso arriva la Bibbia e ci dice che la bellezza è cosa vana. Vari stilisti mondani dettano la moda che le donne dovranno seguire in ogni stagione. New York, Parigi, Londra, Milano sono le più famose capitali della moda ed il sogno di molte donne è poter visitare i loro famosi negozi di abbigliamento. Yves Saint Laurent, Coco Chanel, Gucci sono marchi molto conosciuti nel mondo della moda. Esistono modelli di abiti che si adattano ad ogni tipo di figura e che consentono di poter nascondere alcuni aspetti fisici oppure metterli in mostra grazie ad un particolare stile nell'abbigliamento. Nei grandi centri commerciali ci sono intere sezioni dove è possibile trovare qualsiasi tipo di colore di rossetto per le labbra, di trucchi per gli occhi e di tinture per i capelli, per non parlare di quanto siano vaste le esposizioni di gioielli e pietre preziose. La moda non si limita al vestito, ma si preoccupa anche delle calzature. Se la moda impone scarpe

lunghe a punta che essendo strette esercitano molta pressione sulle dita dei piedi favorendo così la formazione di calli e tilomi, le donne non ci pensano su due volte. È di moda e solo questo è importante. Oggigiorno, persino il colore degli occhi di una donna può essere cambiato così da essere perfettamente abbinato con il vestito che indossa. Inoltre ci sono una grande varietà di tagli di capelli ed acconciature che permettono ad una donna di modificare la propria immagine nel giro di poche ore. Ma non è soltanto la moda ad occuparsi della bellezza femminile, anche la medicina lo fa. Ci sono decine di chirurghi plastici famosi che sanno realizzare spettacolari operazioni capaci di trasformare un nasone aquilino in un simpatico nasino all'insù, un raffinato puntino al centro del viso, oppure di effettuare un "lifting" di successo. Molti saloni di bellezza offrono la più svariata tipologia di trattamenti estetici in grado di dare alla donna un viso che sembra sempre giovane e fresco. Ogni anno si svolge un concorso mondiale per eleggere la donna più bella del mondo: Miss Universo. Quanto tempo e denaro spende ogni donna per la sua bellezza? Quanti soldi se ne vanno ogni anno per vestiti, scarpe, acconciature

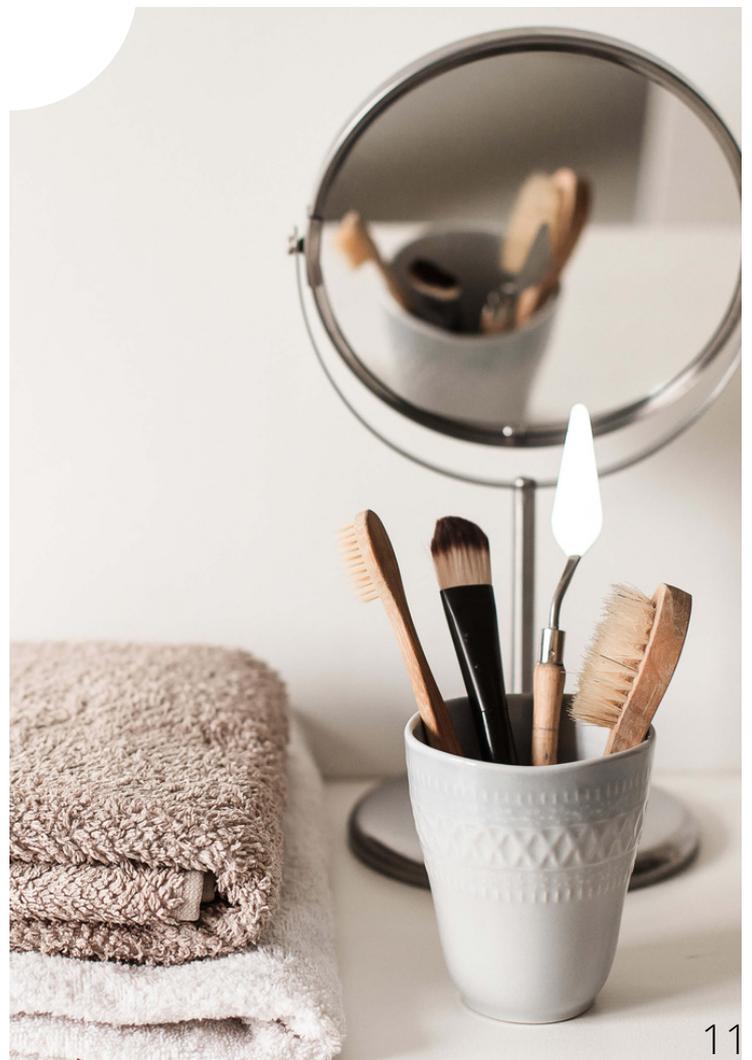


Ci chiediamo: può una donna bella essere anche saggia? Certo che può, se teme il Signore. Dio ama la bellezza ed è per questo che ogni cosa da Lui creata è così meravigliosa. L'uomo rappresenta il coronamento dell'opera creativa ed è prezioso agli occhi di Dio. Se osserviamo attentamente non esiste una persona davvero brutta. Anche quelli che a prima vista non attirano la nostra attenzione per la loro bellezza, hanno altre doti che testimoniano che anche loro sono opera delle mani di un grande Maestro. Il salmista dice: "Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo. Meravigliose sono le tue opere, e l'anima mia lo sa molto bene" (Salmo 139:14). Salomone, al quale era stata data una grande sapienza, si allontanò dal timore del Signore, nello stesso tempo smarrì la sua saggezza e più tardi, verso la fine della sua vita, riconobbe che tutto è vanità. Aveva sposato molte donne bellissime, ma prive del timore di Dio, che lo

Eppure Dio che ha creato la donna bella e l'ama così com'è, ci dice: *"La bellezza è cosa vana"*. In inglese esiste un modo di dire che recita così: la bellezza è profonda tanto quanto la pelle. Ed in effetti è davvero così. Se capita anche un solo incidente in cui ci ustioniamo il viso, tutte le tracce della bellezza vengono cancellate per sempre.

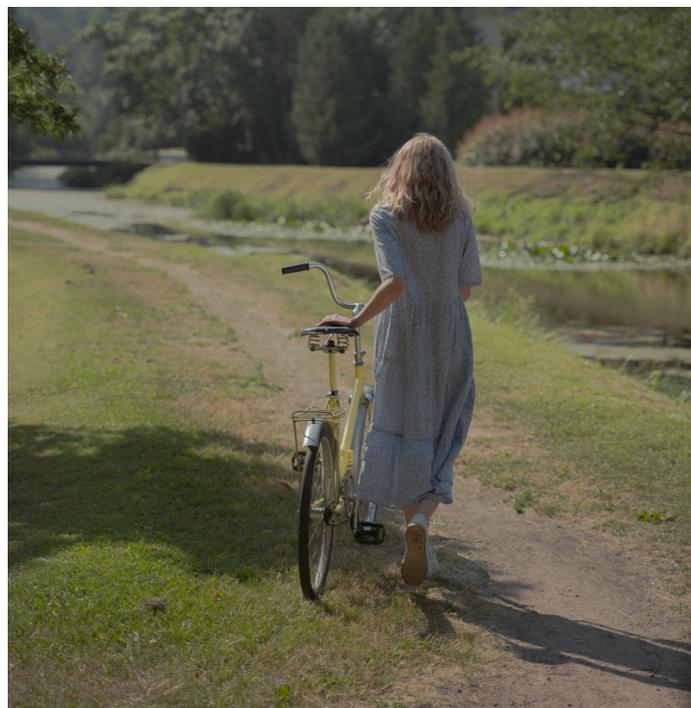
"La donna che teme il SIGNORE è quella che sarà lodata".

Perché il timore del Signore è così importante? Troviamo la risposta proprio nella nostra Bibbia: *"Il timore dell'Eterno è il principio della conoscenza"* Davvero interessante! Ci sono tante persone che vengono definite sapienti in questo mondo e riconosciute come tali perché vincono premi per le loro scoperte ed invenzioni, che però non hanno il timore del Signore. La Parola di Dio ci parla nuovamente al riguardo: *"Dov'è il sapiente? Dov'è lo scriba? Dov'è il contestatore di questo secolo? Non ha forse Dio reso pazzo la sapienza del mondo?"* (1 Corinzi 1:20).



separarono dalla Sorgente della vita e della felicità. Ecco perché dice queste parole: "Ecco quello che io cerco ancora, senza averlo trovato: un uomo fra mille, l'ho trovato; ma una donna fra tutte, non l'ho trovata" (Ecclesiaste 7:28). Perché è così importante per una donna essere saggia? Perché in una donna ha maggior valore la sapienza piuttosto che la bellezza? Salomone stesso ci dà la risposta: "La donna saggia costruisce la sua casa, ma la stolta l'abbatte con le proprie mani. Chi cammina nella rettitudine teme il Signore, ma chi è travolto nelle sue vie lo disprezza" (Proverbi 14:1-2). Chi è il costruttore di una casa? Solitamente sono gli uomini i quali parlano con l'architetto, discutono i progetti, ecc., però colei che realmente rende questa casa un ambiente davvero accogliente è la donna. Essa può trasformare una fredda struttura architettonica in un nido d'amore, un'oasi di pace, un tempio di Dio. Ma questo non è possibile se non si cammina con rettitudine.

Molto spesso la donna è chiamata a fare parecchi sacrifici e ad avere tanta pazienza in mezzo alle difficoltà. Deve essere sempre presente per suo marito e per i suoi figli; ci si aspetta molto da lei, non solo in relazione ai suoi parenti stretti, ma anche verso i suoi genitori ed i suoi suoceri: ecco perché una donna deve essere molto prudente e si deve adoperare per mantenere l'equilibrio in casa ed in famiglia. Per poter raggiungere questo obiettivo, una donna ha bisogno di avere una comunione intima e personale con Dio, che è l'unico che può conferirle saggezza, il solo ad amarla di un amore perfetto. "La grazia è ingannevole e la bellezza è cosa vana; ma la donna che teme il Signore è quella che sarà lodata". Ci sono tante belle donne che si sentono molto infelici: esse non hanno cercato il Signore, né lo hanno conosciuto e nemmeno hanno sperimentato il suo amore o trovato la loro strada. Ma egli è l'unico che può soddisfare pienamente tut-



ti i bisogni della nostra anima. L'apostolo Pietro scrive: "Il vostro ornamento non sia quello esteriore, che consiste nell'intrecciarsi i capelli, nel mettersi addosso gioielli d'oro e nell'indossare belle vesti, ma quello che è intimo e nascosto nel cuore, la purezza incorruttibile di uno spirito dolce e pacifico, che agli occhi di Dio è di gran valore" (1 Pietro 3:3-4). L'invito che Gesù rivolge a tutta l'umanità e quindi anche alle donne è il seguente: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero". Ogni donna che ascolta e risponde a questo invito ed impara a camminare con il Signore, può acquisire "uno spirito dolce e pacifico" ed essere "mansueta ed umile di cuore"; caratteristiche luminose e davvero attraenti agli occhi di un vero uomo. Una tale donna sarà bella in ogni momento perché la sua bellezza viene dall'intimo e non si deteriora né si guasta mai, nemmeno con il passare degli anni. Possa il Signore aiutarci a meditare sopra queste cose ed a camminare per fede e non per ciò che vediamo. Amen.



Lutto a Nicosia

“Perciò noi non ci perdiamo d'animo; ma, anche se il nostro uomo esteriore va in rovina, pure quello interiore si rinnova di giorno in giorno. Infatti la nostra leggera afflizione, che è solo per un momento, produce per noi uno smisurato, eccellente peso eterno di gloria; mentre abbiamo lo sguardo fisso non alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono, poiché le cose che si vedono sono solo per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne.”

2 Corinzi 4:16-18

Il giorno 08 agosto 2022 si è addormentata nel Signore la cara sorella Michela Di Giacomo, alla veneranda età di 90 anni, essendo nata il 24 maggio 1932. Era la sorella maggiore del caro fratello Antonio - già messo a riposo diversi anni fa - ed è stata membro della chiesa di Nicosia, in Sicilia, per circa quarant'anni, avendo fatto il patto con il Signore tramite il battesimo celebrato in data 02 ottobre 1982. Nel rivolgere le nostre condoglianze ai suoi familiari non possiamo non ricordare le parole di consolazione pronunciate da Gesù: “Io sono la risurrezione e la vita; chiunque crede in me, anche se dovesse morire, vivrà. E chiunque vive e crede in me, non morrà mai in eterno” (Giovanni 11:25, 26). “Quando pensiamo ai nostri morti, pensiamo anche al giorno in cui la tromba di Dio suonerà e «i morti risusciteranno incorruttibili e noi saremo mutati». 1 Corinzi 15:52. Ancora un po' di tempo, e noi contempleremo il Re nella sua bellezza. Ancora un po' di tempo, ed Egli asciugherà ogni lacrima dai nostri occhi” (La Speranza dell'Uomo p. 483)

Vuoi raggiungere i tuoi obiettivi?

DI
STEPHANIE DAMARIS
SARMIENTOS LOPEZ



La nostra motivazione per raggiungere i nostri obiettivi e realizzare i nostri sogni, non è prima di tutto credere in noi stessi, quanto piuttosto credere nelle promesse di DIO. Perché quando credi in DIO scopri qual è la tua origine, qual è il tuo valore, la tua vita ha uno scopo e così tu sei felice. Helen S. Rice ha scritto un testo molto impressionante: La vita senza scopo è sterile; e non si può avere un raccolto a meno che non si pianti un seme; e non si può avere alcuna conquista senza un obiettivo; e le partite non possono essere vinte a meno che non vengano giocate; e le preghiere non possono essere esaudite a meno che non vengano presentate. Caro fratello e cara sorella possiamo desiderare certamente, ma c'è un altro passo che dobbiamo compiere prima.

Perché? Perché se vuoi ottenere qualcosa nella vita devi prima anelare e muovere il primo passo: anche se c'è il mare davanti a te è proprio lì che devi fidarti di DIO. A volte DIO apre il mare, altre volte ci insegna a camminare attraverso di Lui: ma è proprio per questo che dobbiamo pregare. Nella Bibbia c'è un personaggio che ci insegna che non c'è né età, né difficoltà che possa impedirci di raggiungere i nostri obiettivi quando iniziamo a confidare in DIO: quando si crede in DIO, si trova lo scopo della vita.

Quando tu sai qual è il tuo scopo nella vita, avrai la giusta direzione, i tuoi desideri saranno giusti, prenderai decisioni corrette perché in Cristo troverai il senso della vita e scoprirai quali sono i sogni più grandi da realizzare. Nella Bibbia troviamo un personaggio che a 85 anni ha raggiunto gli obiettivi della sua vita. Giosué 14:8-9-10 ci parla Caleb: "Mentre i miei fratelli che erano saliti con me scoraggiarono il popolo, io seguii pienamente l'Eterno, il mio DIO. In quel giorno Mosè fece questo giuramento: "La terra che il tuo piede ha calcato sarà eredità tua e dei tuoi figli per sempre, perché hai pienamente seguito l'Eterno, il mio DIO". Ed ora ecco, l'Eterno mi ha conservato in vita, come aveva detto, questi quarantacinque anni da quando l'Eterno disse questa parola a Mosè, mentre Israele vagava nel deserto; ed ecco, oggi ho ottantacinque anni".

Caleb aveva un sogno, voleva conquistare la terra di Hebron, ovvero quella porzione di terra promessa in cui abitavano i più grandi giganti. Caleb ha detto: “Or dunque, dammi questo monte di cui l’Eterno parlò quel giorno ... se l’Eterno sarà con me io li scaccerò”. Ma Caleb non la voleva gratis la terra di Hebron: lui voleva vincere e combattere perché aveva la stessa forza e lo stesso vigore, ma soprattutto aveva la stessa fede, aveva la stessa fiducia in DIO. Da dove veniva la forza d’animo di Caleb? La Bibbia ci dice che Caleb era rimasto fedele al Signore. Caro fratello e sorella quando seguiamo i principi di Dio e Lo seguiamo fedelmente, non c’è terra che non possa essere conquistata, non c’è sogno che non possa essere realizzato, perché la fede in DIO ti aiuta a raggiungere i più grandi successi e a realizzare i più grandi obiettivi: lì sai che non c’è nulla di impossibile. E la fede porta grandi benefici nella nostra vita. DIO ha ascoltato la dichiarazione di fede di Caleb, la fede va dichiarata prima di combattere la battaglia. Caleb aveva già vinto perché aveva dichiarato la sua fiducia in DIO. Perciò ricorda che la fede rende reali le promesse. Da Caleb possiamo imparare cose interessanti, perché né l’età né alcuna altra circostanza possono impedirci le più grandi conquiste della vita. Prima di tutto Caleb si rivolse a Giosué con una richiesta specifica. Non andò dicendo: “Dammi una cosa qualsiasi”. Perciò quando andate a DIO, chiedete e presentate le vostre richieste a DIO specificando bene ciò che desiderate. E DIO ascolterà la tua preghiera e saprà quando darti ciò che chiedi.

In secondo luogo, Caleb ci insegna che la forza e l’abilità non dipendono dalla nostra capacità, ma dalla nostra fede in DIO. Fede è fiducia che ciò che noi vediamo lontano è una realtà ed è ben presente nella nostra vita. Dobbiamo fidarci di DIO e dipendere da DIO. Cari Fratelli e Sorelle, la montagna più grande che dobbiamo conquistare è il cielo, nonostante qualcuno abbia già pagato e lottato per questo ... ora tu ed io ... quello che dobbiamo fare è conquistare il cielo attraverso la fede. La richiesta che dobbiamo fare a Gesù oggi è: “Signore dammi la salvezza, dammi la fede”. E se hai altri desideri mettili nelle mani del Signore e non dubitare mai di ciò che DIO può fare per te. Quali sono i più grandi sogni che hai nella vita? Mettili nelle mani del Signore ed impara a confidare nelle Sue promesse come una realtà concreta nella tua vita, perché non c’è nulla di impossibile per Colui che confida in DIO.

Non vi affannate

TRATTO DA "SEMI DI SPERANZA"

A cura di
Jose Vicente Giner

Cari giovani: viviamo in tempi instabili, caratterizzati da grandi cambiamenti, eventi straordinari, devastanti disastri naturali, familiari e sociali. Vari studi sono stati effettuati per indagare su quali siano le cause che provocano continuamente stress alla maggioranza degli americani e ne sono state individuate tre: il lavoro, il denaro e la famiglia. Si dice che gli Stati Uniti siano una nazione di gente preoccupata, dove più della metà della popolazione adulta del paese dichiara di essere vittima di uno stato di ansia permanente. La vita non è facile per milioni di persone: il lavoro, la famiglia, i figli, il marito, la moglie, la società, l'instabilità politica, la delinquenza ... *"Devi anche sapere che negli ultimi tempi verranno momenti difficili."* (2 Timoteo 3:1 - CEI). Cosa succede di così straordinario da far precipitare gli esseri umani in una inquietudine così profonda? Tutti noi in qualche momento della vita siamo stati vittime di preoccupazione per qualcosa o per qualcuno. I disturbi ansiosi provocati dall'angoscia, sono le patologie mentali più

comuni negli USA e colpiscono quasi 19 milioni di persone. In una certa misura, la preoccupazione è accettata come un processo naturale, qualcosa di normale, fino a quando non si propaga senza freni e non si approfondisce nel tempo oppure si diffonde intorno a noi senza motivo. "Molti si caricano prematuramente di afflizioni e se incontrano avversità o delusioni sulla loro strada, pensano immediatamente che tutto sta procedendo verso la rovina, che la loro sorte è la più dura di tutte e che sprofonderanno sicuramente nella miseria" (Il Ministero della Guarigione, p. 122). In questo caso la preoccupazione si trasforma in una malattia contagiosa e pericolosa sia a livello fisico che spirituale.

Conseguenze delle preoccupazioni

È risaputo che una notevole percentuale di pazienti che si recano dal medico in realtà non hanno alcuna patologia organica. In realtà soffrono di una patologia psicosoma-

tica. La mente influisce sul corpo e viceversa. Mente e corpo sono strettamente uniti. Non è possibile separare lo stato mentale dal benessere fisico: le due cose non sono indipendenti come si credeva. Quando permettiamo ai problemi di impiantarsi nella mente, questi si trasformano in ansietà, stress, angoscia, eccetera e questo è devastante. La preoccupazione prolungata può danneggiare gli organi corporei: infatti è generalmente riconosciuto che l'ansia è la causa principale dei fastidi dello stomaco. È stato affermato che il principale metodo di prevenzione del cancro è possedere un robusto sistema immunitario; ma, - udite, udite - lo stress può indebolirlo o danneggiarlo. Può dare luogo a malattie cardiache, ipertensione, diabete, osteoporosi, cancro, ulcere duodenali e gastriche, malattie della pelle (psoriasi, eczema, acne, orticaria), infezioni delle vie urinarie, dolori cronici alle spalle, problemi alle articolazioni, asma, affaticamento cronico, vertigini, indigestione, costipazione, diarrea, emicrania, ecc. Quando arrivano le preoccupazioni, la tensione emotiva induce il corpo a liberare un ormone che si chiama cortisolo. Esso viene prodotto dalla corteccia surrenale: determina l'aumento di glicemia e grassi nel sangue, mettendo a disposizione l'energia di cui il corpo ha bisogno. È evidente quindi la relazione esistente fra il sistema nervoso e le ghiandole surrenali. Il cortisolo viene considerato l'ormone dello stress, visto che l'organismo lo produce nei momenti di emergenza per aiutare ad affrontare i problemi. Una volta superata la preoccupazione, i livelli ormonali ed i processi fisiologici ritornano alla normalità. Però, caro giovane, cosa succede quando il problema si prolunga e si aggrava nel tempo oppure siamo noi che lo ampliamo ricordandolo e menzionandolo in continuazione? I livelli di cortisolo nell'or-



ganismo si innalzano e siccome esso è l'unico fornitore di glucosio per il cervello che lo otterrà in modi diversi, ne consegue il deterioramento dei tessuti, delle proteine muscolari e degli acidi grassi e la difficoltà per gli altri organi di riceverne. Riuscite ad immaginare quali danni può provocare a lungo andare questa situazione? Dall'altra parte abbiamo un altro ormone, prodotto dalle ghiandole surrenali in risposta ad una situazione di pericolo: l'adrenalina. Avrete sicuramente sentito dire più di una volta: "Ho l'adrenalina a mille". Questa sostanza aiuta ad incrementare il ritmo cardiaco; fa dilatare le pupille consentendo una migliore visione; potenzia la respirazione; sembra essere inoltre capace di stimolare il cervello a produrre dopamina, ormone responsabile della sensazione del piacere, tale da poter anche indurre dipendenza. L'adrenalina infatti produce un'eccitazione molto forte paragonabile a quella causata dall'uso di droga. Quando i livelli di adrenalina sono alti, la persona viene avvolta da un'intensa sensazione di benessere; ci si sente pieni di coraggio e di energia. Campioni dello sport durante le gare più importanti, atleti che affrontano prove molto rischiose, dirigenti, avvocati che gestiscono casi complicati, chirurghi, possono giungere a diventare dipendenti dall'adrenalina. Questo neurotrasmettitore favorisce la capacità di concentrazione del cervello, rende la vista



più acuta e fa contrarre i muscoli, preparandoli per combattere o per darsi alla fuga. Ora fate attenzione! Quando la situazione preoccupante che ha provocato in noi lo stress è di breve durata, l'adrenalina, come il cortisolo, ha un effetto benefico e non dannoso. Per esempio quando in mezzo al traffico qualcuno ci taglia la strada e ci fa prendere un grande spavento, quando il cane di qualcuno sfugge al controllo e si lancia verso di noi pronto ad attaccarci, involontariamente il corpo produce grandi quantità di adrenalina ed anche di cortisolo. Questo rientra nella normalità delle funzioni ed inoltre è un meccanismo salvavita, perché ci consente di sollevare un peso superiore alle nostre forze, di correre più veloce del solito, di scappare, di salire sopra un albero ed altre cose che in condizioni normali non saremmo in grado di compiere. Sicuramente la maggior parte di noi ha ascoltato storie di questo genere, di persone che pur essendo mingherline, trovandosi sotto stress si sono fatte carico di enormi pesi, per esempio hanno sollevato un'automobile per liberare un figlio che era rimasto incastrato sotto di essa. Ma se si prolunga nel tempo la situazione preoccupante che genera tensione o stress, succede che questi ormoni vengono pompati continuamente nell'organismo dell'individuo; ad esempio quando una persona vive costantemente in uno stato di irritazione, rabbia, ira, preoccupazione o

ansia, questo produce degli effetti devastanti sull'organismo, perché il ritmo cardiaco aumenta e la pressione sanguigna sale fino a diventare una patologia cronica che prima o poi risulterà fatale. Livelli eccessivi di adrenalina finiscono col provocare un innalzamento dei trigliceridi, dei grassi nel sangue, della glicemia; può succedere inoltre che il sangue tenda a coagularsi troppo rapidamente e che si produca più colesterolo, ecc.

Soluzioni efficaci: aspetto fisico

In primo luogo dobbiamo soffermarci sui rimedi di carattere fisico. Da parte nostra possiamo fare qualcosa per evitare tutti questi disturbi. Possiamo fare davvero ben poco o nulla per impedire che si creino dei problemi e che ci infastidiscano, perché viviamo in un mondo pieno di problemi, e come abbiamo già detto, averci a che fare è praticamente inevitabile. Tuttavia questo non significa che dobbiamo lasciarci trascinare o travolgere dalla corrente, piuttosto dobbiamo imparare ad acquisire abitudini corrette sia a livello fisico che emotivo. Per quanto riguarda il primo aspetto è nostro dovere stare attenti a come ci alimentiamo. Se il nostro nutrimento è adeguato e si compone di abbondante frutta e verdura, granaglie, cereali, legumi, ecc. il nostro cervello ne trarrà giovamento e sarà stimolato a pensare in maniera opportuna. I neurotrasmettitori sono influenzati positivamente da una corretta alimentazione. Chi ha un'alimentazione scorretta finisce col provocare squilibri fra il suo metabolismo dei grassi e quello degli zuccheri, con conseguenze fatali per il cervello. Quale relazione c'è tra lo zucchero ed il cervello? Un elevato indice glicemico nel sangue danneggia il cervello e per conseguenza diventa difficile affrontare adeguatamente i problemi, pensare lucida-

mente ed avere una memoria efficiente. Il cervello ha bisogno di due cose per sopravvivere: ossigeno e glucosio. Nei pazienti con elevati livelli di zucchero nel sangue, l'ippocampo, che è la regione cerebrale responsabile dell'apprendimento e del ricordo, tende a rimpicciolirsi, il che significa che la memoria peggiora. L'esercizio è di grande aiuto, perché il raggiungimento del benessere fisico, favorirà inevitabilmente l'assorbimento del glucosio e migliorerà le funzioni cerebrali. La carne, il pesce, il tabacco, l'alcol, il caffè ed il tè sono prodotti che danneggiano il nostro organismo e particolarmente il nostro cervello. Il decadimento del cervello può essere ritardato e questo dipende anche da noi. Nel processo di invecchiamento cerebrale i fattori genetici contribuiscono per il 25%, mentre il 75% dipende dalle nostre decisioni. Scegliere alimenti sani, essere regolari nel dormire, coltivare il corretto atteggiamento mentale: queste sono le cose a cui dobbiamo prestare attenzione.

Soluzioni efficaci: aspetti spirituali

Riguardo all'aspetto spirituale è opportuno sottolineare che siamo stati creati da Dio con una parte fisica ed una psichica. Questi aspetti dell'individuo non possono essere separati l'uno dall'altro. Perciò la mente e il

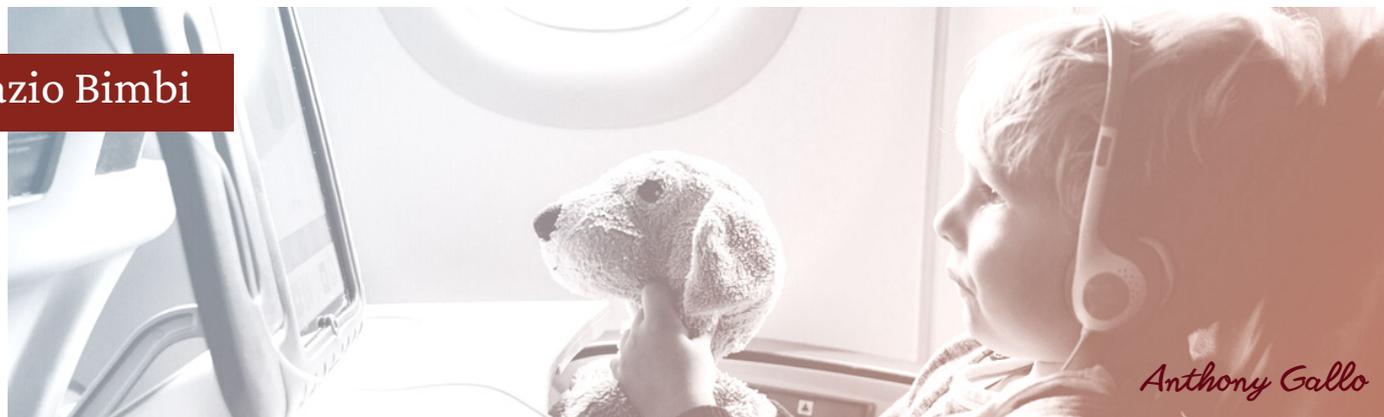
corpo interagiscono così strettamente fra loro. Per cui è davvero importante non trascurare l'aspetto spirituale. Non possiamo vivere con l'idea che tutto vada sempre per il verso giusto. A volte subentrano degli squilibri, possiamo trovarci in situazioni tristi e sgradevoli, in alcune occasioni anche gravi. Dobbiamo abituarci all'idea che non tutte le cose saranno rose e fiori. Però questo non significa che dobbiamo lasciarci sopraffare dai problemi. Esiste un rimedio biblico: Il Signore Gesù ha detto: *“Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me; nel mondo avrete tribolazione, ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo.”* (Giovanni 16:33). *“Non siate in ansietà per cosa alcuna”* (Filippesi 4:6). *“Venite a me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo per le vostre anime. Perché il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero!”* (Matteo 11:28-30). Abbiamo davanti a noi una sfida ed allo stesso tempo un invito straordinario: Andare a Cristo. Quando i problemi ci assalgono noi cristiani abbiamo una via già tracciata da seguire: andare ai piedi di Gesù. Lì possiamo deporre i nostri pesi ed i nostri affanni. Non andiamo da un'altra parte, né da qualcun altro, non rivolgamoci ad altre fonti: rivolgamoci unicamente a Cristo. Il mondo non può farsi carico dei nostri pesi, i piaceri illeciti non possono liberarci, non saranno la



vanità della vita, il denaro o i divertimenti ad alleggerirci: tutto questo può farlo solo la grazia di Gesù. Dobbiamo imparare a non concentrare ogni attenzione su noi stessi, perché questo è egoismo. Il principio evangelico del dare ci deve stimolare a focalizzare la nostra attenzione sul nostro prossimo. **Fare del bene** è fonte di salute e di straordinaria energia. È più felice cosa il dare che il ricevere (Atti 20:35). **Pregare** è un passo importante per alleggerirci dal pesante giogo dei nostri problemi: “Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto” (Matteo 7:7). Possiamo essere liberati dai nostri pesi attraverso le promesse di Dio che troviamo nella Bibbia. **Leggere e studiare la Parola** è indispensabile per chiunque voglia godere della pace interiore: “Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi” (Giovanni 8:32). **Mantenersi impegnati**: è importante realizzare alcune attività che per quanto possano essere piccole, ci saranno comunque d'aiuto. Ad esempio cucire, dipingere, passeggiare nella natura, scrivere, leggere un buon libro, cucinare, fare giardinaggio o praticare attività manuali. **Conservare la coscienza libera dalla colpa**: una coscienza contaminata provoca conseguenze disastrose sul benessere fisico. Vivere in armonia alla volontà di Dio ed ai suoi comandamenti ci consente di sperimentare la pace interiore: “Oh, se tu avessi prestato attenzione ai miei comandamenti! La tua pace sarebbe come un fiume e la tua giustizia come le onde del mare”(Isaia 48:18). Coltivare desideri peccaminosi e pensieri malvagi, accarezzare il peccato, vivere lontani dalla volontà di Dio, ci consuma fisicamente e spiritualmente. Una cattiva coscienza distrugge la salute fisica e spirituale. **Essere allegri e positivi**. “Siete chiamati a fare uno sforzo energico per cambiare il corso dei vostri pensieri. Però questo cambiamento è

possibile. La vostra felicità in questa vita ed in quella futura, sarà assicurata se fisserete la vostra attenzione su cose allegre. Smettete di contemplare il quadro cupo dipinto dalla vostra immaginazione; considerate maggiormente i benefici che Dio ha distribuito sul vostro cammino ed anche molto al di là di questo, le benedizioni invisibili ed eterne” (Il Ministero della Guarigione, p. 191). La **volontà**. Dobbiamo esercitarla per il bene. Dio ci ha dato sia il volere che l'operare (Filippesi 2:13). L'esercizio della volontà è molto importante nel trattamento delle infermità. Imparare ad agire correttamente davanti a Dio ed impegnare tutta la nostra volontà per riuscirci: con il favore di Dio e per la sua grazia è possibile. Il Signore Gesù ha insegnato ai suoi discepoli a controllare i loro pensieri, i loro affanni, l'ansia per il domani, perché ogni potestà è nelle Sue mani.” Inoltre non cercate che cosa mangerete o che cosa berrete, e non ne state in ansia, perché le genti del mondo cercano tutte queste cose, ma il Padre vostro sa che voi ne avete bisogno. Cercate piuttosto il regno di Dio, e tutte queste cose vi saranno sopraggiunte” (Luca 12:29-31).

Che il Signore ci conceda la grazia necessaria a consentirci di mettere nelle sue mani ogni nostra preoccupazione. È questo il mio desiderio e la mia preghiera. Amen.



Anthony Gallo

"Papà è sempre con te"

Mamma e papà accompagnavano tutti gli anni in treno Martino, il figlio, dalla nonna per l'estate e poi tornavano a casa con lo stesso treno l'indomani. Un giorno il ragazzo, sentendosi ormai abbastanza cresciuto e sicuro di sé, disse ai suoi genitori: "Sono già grande, cosa dite se quest'anno provo ad andare dalla nonna da solo?"

Dopo un breve confronto, i genitori furono d'accordo. Eccoli in piedi sul marciapiede della stazione, salutandolo e fornendo gli ultimi consigli dal finestrino, mentre Martino continuava a ripetere: "Sì, lo so, lo so, l'avete già detto cento volte ...!"

Mentre il treno stava per partire il padre gli si avvicinò per dirgli un'ultima parola: "Figlio, se improvvisamente ti senti male o sei spaventato, questo è per te!" mettendo qualcosa nella tasca del ragazzo. Ed ora il ragazzo è solo, seduto in carrozza, senza genitori, per la prima volta, guardando qualcosa dal finestrino. All'inizio sembra tutto bellissimo e la sensazione provata da Martino è davvero soddisfacente. Ma ecco che intorno a lui persone estranee spingono, fanno rumore, entrano nello scompartimento, escono, il bigliettaio fa commenti sul fatto che sia solo, qualcuno lo guarda anche con dispiacere e pietà ... ed improvvisamente il ragazzo si sente a disagio, sempre di più ogni minuto che passa. Ed ecco che comincia ad avere paura. Abbassa la testa, si rannicchia in un angolo del sedile, le lacrime cominciano a scendere. In quel momento ricorda che suo padre gli ha messo qualcosa in tasca. Con mano tremante cerca a tentoni quel pezzo di carta, lo apre e lo legge: "Figliolo, sono nell'ultima carrozza". Il cuore di Martino batte forte per la gioia, si asciuga le lacrime e corre nell'ultima carrozza, dal padre. Ora il suo viaggio può continuare felice e spensierato.

"Siate certi di questo: Io sarò sempre con voi, fino alla fine del mondo".

"Se educiamo e prepariamo le nostre anime per avere più fede, più amore, grande pazienza e una fiducia più perfetta nel nostro Padre celeste, sono sicura che potremo avere più pace e felicità ogni giorno, nonostante i conflitti presenti nelle nostre vite. Al Signore non piace che ci allontaniamo dalle braccia di Gesù a causa della nostra impazienza e della nostra ansia ... Se non fosse per Gesù, il nostro pellegrinaggio sarebbe veramente solitario e doloroso. «Non vi lascerò orfani - dice Gesù - tornerò da voi». Ricordiamoci dunque di queste promesse. Ripetiamole ogni giorno e meditiamo su di esse durante la notte, e stiamo allegri".

"Satana tenta i giovani in mille modi. Si diverte a giocare con la loro vita e fa tutto il possibile per riuscire a ingannarli e trascinarli verso la rovina. Ma Dio non li lascia lottare da soli contro il tentatore. Cari bambini, l'Onnipotente è dalla vostra parte".

*Umiliatevi dunque sotto la potente
mano di Dio, perché vi esalti al
tempo opportuno, gettando in lui
ogni vostra preoccupazione, perché
egli ha cura di voi.*

1 Pietro 5:6-7



Comitato di Redazione:

Stefano La Corte
Lorenza Perrotta
Stefania Di Franca
Daisy Vaccaro
Ylenia Gallo
Emanuele Ciprio



Impostazione e Grafica:

Ylenia Gallo
Emanuele Ciprio

